

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE



MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
UFFICIO CENTRALE PER I BENI A.A.A.S.
ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE

REGIONE

N.

CODICI

16 / 00031527 - - ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA TARANTO

63

PUGLIA

Roma, 1983 - I.P.Z.S. - S.

PROVINCIA E COMUNE: BA BARI

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo archeologico

INV. 39772

OGGETTO: Anforaceo

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Bari, Piazza S. Pietro

F 177 II N.E.

DATI DI SCAVO: 1984-1986 Saggio I US 51 INV. DI SCAVO:
(o altra acquisizione)

DATAZIONE: XII-XVI sec. d.C.

ATTRIBUZIONE: Classe acroma comune.

MATERIALE E TECNICA: Arg.rosata, lavorata al tornio, dura, semidep.
vacuolata, qualche incluso feroso. Ingebbio chiaro int.-
est..

MISURE:

Bordo spess. 0,5

Ansa 6,8 spess. 0,5.

STATO DI CONSERVAZIONE:

1 Frammento di bordo con ansa.

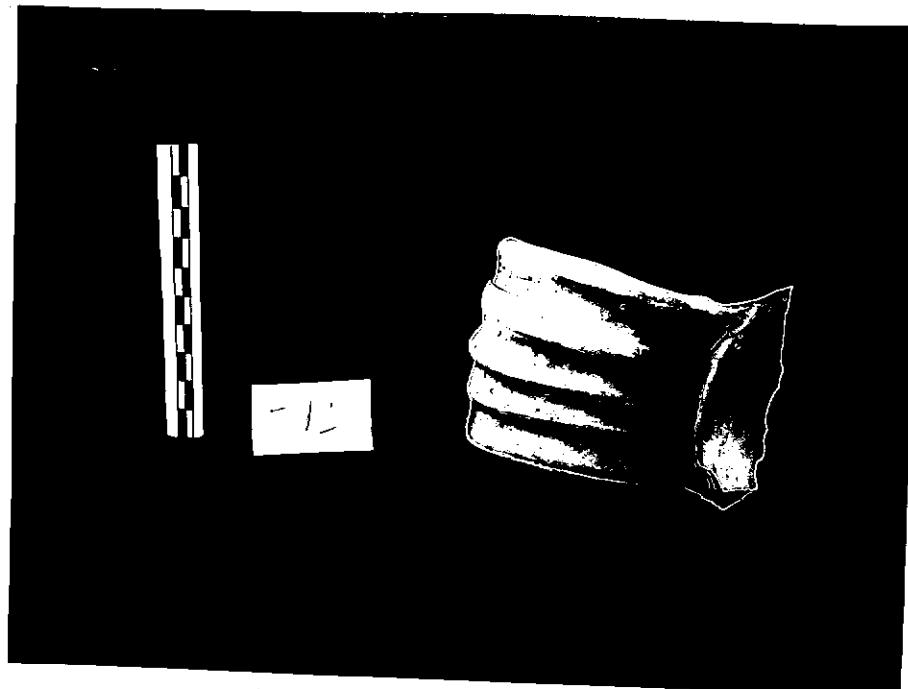
CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:

Non deperibile.

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA:
Proprietà dello Stato.

NOTIFICHE:



NEG. 40928
DESCRIZIONE: Bordo svasato, aggettante all'esterno, orlo
arrotondato con attacco di ansa a nastro, costolonate
all'esterno.

La classe acroma comune, allo stato attuale della ricer-
ca in Italia, è stata rilegata in secondo piano, perché
gli studiosi hanno dato la preferenza alle produzioni
ceramiche più fini e di lusso. Inoltre la frammenta-
tività dei reperti, l'essenzialità e il conservatorismo del-
le forme, così a lungo legate alla tradizione e, quindi,
di lenta evoluzione, hanno reso difficile una datazione
precisa, salvo che per definizioni temporali elastiche,
e comunque riconducibili ai contesti di appartenenza.
Gli anforacei sono i recipienti più frequenti negli
scavi medievali e subiscono poche variazioni nel tempo.
Il tipo più riscontrato presenta un corpo subglobulare,
più o meno allungato, anse verticali a nastro sottile
con attacchi sul collo e sulla spalla, o sul diametro

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

INV. NN. 39773-39774-39775-39776.

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

DATA: 20 OTT. 1991

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

Uff. C. Marzocca



ALLEGATI:

1

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Francesco Riehle
Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1º Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: _____

VISTO DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE



MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

16 / 00031527 - ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA
TARANTO

63

INV. 39772

ALLEGATO N. 1... (segue descrizione)

(5605243) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 200.000)

massimo del dorso, collo diritto e basso con bordo ingrossato o svasato, orlo vario e fondo piano o leggermente stondato. Esso è segnalato in contesti bassomedievali, dato lo spessore delle pareti, generalmente esiguo, la larghezza maggiore delle anse e il maggior numero di costolature e solcature sul corpo, poiché si ipotizza l'uso del tornio veloce. È attestato in Liguria, nel Lazio (tra XII e XV sec.), in Puglia a Brindisi (XII-XIII), Mesagne (XII-XVI sec.) a Castel Fiorentino (XIII-XIV sec.); in Campania a Montella (XIII-XV sec.). L'esemplare in questione, pertanto, visti i limiti cronologici di attestazione, andrebbe collocato tra XII e XVI sec..

PATITUCCI+UGGERI, S. - La ceramica medievale pugliese alla luce degli scavi di Mesagne - Mesagne 1978 pp.42-47.
LAGANARA-FABIANO, C.A.M. - La ceramica dei primi sondaggi nel castello di Montella (AV) - Archeologia medievale IX, 1982, pp.116-139.

LAGANARA-FABIANO, C.A.M. - Le produzioni della ceramica - Archeologia di una città. Bari dalle origini al X sec. pp.584-589.

MANNONI, T. - La ceramica d'uso comune in Liguria prima del secolo XIX - Atti di Albisola 1970 pp.302-303.